

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi. I prezzi vengono fissati A Roma per trimestre 2 50 Alle Province (franco) 2 80 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale di Roma, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

Table with 7 columns: GIORNI DELL' OSSERVAZIONE, Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R., Termometro R. ester. al Nord, Igrometro a capello, Direzione del vento, Stato del cielo, Osservazioni fatte ad ore diverse. Data: 7 Novembre.

ROMA 8 Novembre.

PARTE NON UFFICIALE

STATO DI CONDANNATI

per Sentenze del 2° Consiglio di Guerra della 2ª Divisione. (Dal 24 Ottobre al 27 detto.)

- Pezzuta Sebastiano, di Fossa, (per Furto) condannato ad un anno di detenzione. Calzolari Tommaso, di Bologna, (per Retenzione d'armi) condannato ad un mese di detenzione. Vitali Pietro, detto Bassetto, Romano, (per Assassinio di un Militare francese) condannato a morte. Dalla residenza del Consiglio di Guerra, li 31 Ottobre, 1849.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 5 Novembre.

La sera del 25 del mese scorso Ottobre giunse qui in Napoli, proveniente da Roma, una Deputazione del Clero Romano, destinata dall' Autorità ecclesiastica a supplicare la SANTITÀ di NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, di volere affrettare il ritorno alla Capitale de' suoi Stati. Era essa formata dai RR. signori Canonico D. Giuseppe Tarnassi, Segretario del Vicariato; Professori D. Antonio Ruggieri e D. Giacomo Arrighi, e D. Giuseppe Graziani, Parroco della Basilica Lateranense. Condottisi nel seguente mattino al Reale Palazzo a Portici, appena ebbe il SANTO PADRE conosciuto la venuta e l'oggetto della stessa Deputazione, degnossi ammetterla alla sua augusta presenza. Qui vi il nominato signor Canonico D. Giuseppe Tarnassi, che era a capo della Deputazione, espresse ne' seguenti termini la importante ricevuta commissione:

BEATISSIMO PADRE

» Sono i voti di tutto il Mondo Cattolico che il Padre comune de' fedeli torni alla Sede del supremo suo Pontificato, e sono singolarmente i voti del Clero, e popolo di Roma, che fu sempre sì caro al cuore di Vostra Beatitudine. Mentre sarebbe lieto a noi, quanto onorevole, l'esserci commesso di presentarci alla Vostra Augusta presenza, assai più lieto ed onorevole riesce il farlo per esprimerli siffatti voti col più vivo sentimento dell' animo in nome e rappresentanza di tutto il Clero Romano, di quel Clero, che, sebbene lontano da Voi, si gloria di essersi tenuto congiunto coll' animo alla Santità Vostra, da cui riceveva le ispirazioni di star saldo all' urto di penosissima prova. E affretta il complimento di questi desideri il maggior bisogno di ammaestramento, di conforto, di difesa, che invocano gl' interessi della Religione e di tutti i Fedeli dal loro Capo e Pastore. » Sarà tanto avventurato quel giorno, che ricongiungerà i figli devoti all' amantissimo Padre, ed i sudditi fedeli al venerato Sovrano, da far obliare l' amarezza sopra ogni altra sensibile di esserne stati divisi. E poichè vi volle, o Padre Santo, destinato la Provvidenza ad essere annoverato tra quei vostri predecessori, di cui non si sa se fossero maggiori le pene sofferte o i succeduti trionfi, sarete come essi glorioso, quando, tornando nell' esultanza e divozione di tanti figli, si congiungeranno alle vostre loro lagrime, non più di lutto, ma di gioia e sincero contento.

forza nel supplicarvi, con tutta l'effusione del cuore, ad effettuare quel desiderato momento, in cui il popolo vostro e tutti i Cattolici vi veggano tranquillamente assiso sul vostro seggio, prostrati umilmente ai vostri Santissimi piedi, imploriamo per tutto il Clero Romano e per noi l' Apostolica Benedizione. » Il SANTO PADRE accolse queste parole colla più amorevole benignità, assicurando aver Egli nutrito sempre vivissimo il desiderio di restituirsì alla Sede del Pontificato, e sperare che il momento non sarà lontano in cui Roma potrà accogliere nuovamente fra le sue mura il Pontefice e Sovrano. Si piacque poi manifestare alla Deputazione, come grato gli fosse di ricevere quelle premurose espressioni a nome del Clero Romano a Lui dilettissimo, non lasciando in questa occasione di apprezzare l' edificante contegno che ha saputo esso conservare ne' tristi avvenimenti a tutti noti, e la fermezza mostrata, in mezzo alle seduzioni e alle minacce, a mantenersi costante, nei doveri del Sagro Ministero. Frattanto, a pegno del paterno affetto, con cui in particolare modo riguarda il Clero medesimo, compartiva ad esso e al popolo fedele, col più intimo del cuore, l' Apostolica Benedizione. (Giorn. Costit.)

COMANDO IN CAPO

Del 1° Corpo d' Esercito e della squadra destinati alla spedizione di Sicilia.

Palermo, 11 ottobre 1849.

Signori.

La polizia delle prigioni ha costituita ne' paesi civili essenzialissimo scopo delle provvide cure del Governo. Ed è perciò che il benessere di una classe di infelici, tratti dall' umano infortunio nella via della colpa, fu sempre a cuore del Governo di S. M. il Re Nostro Signore.

Egli è pur vero che vuolsi una speciale vigilanza sugli stabilimenti di questa natura per garantire l' ordine e la tranquillità. Ma la vigilanza temperata, lo esercizio dolce ed umano dell' autorità, agiranno assai più efficacemente, che non la severità ed il rigore su' d' individui, i quali son troppo sventurati a cagione della privazione della libertà. Io non saprei intendersi abbastanza a funzionari proposti all' amministrazione degli stabilimenti medesimi; affinché, vegliando essi sulla condotta de' rispettivi subordinati, non si abusasse della missione che è loro confidata.

E' mestieri non perder di vista che i detenuti sono sotto la speciale protezione delle leggi, e che il Governo prende ogni cura per la conservazione degli stessi. L' amministratore dee dunque sembrare agli occhi degli infelici detenuti un consolatore pronto a sollevarli dalla miseria in che si giacciono, provvedendo ai loro bisogni.

E perchè la suprema vigilanza possa a questo riguardo convenevolmente esercitarsi, Ella mi terrà informato.

- 1. Dello stato delle prigioni distinte in tutta la provincia, con la classificazione dei detenuti per lo genere di pena cui sono condannati o giudicabili. 2. Del numero e del sesso dei detenuti medesimi. 3. Degli impiegati e de' loro appuntamenti. 4. Delle regole con che si provvede al vitto, alla tenuta, ed al mantenimento de' carcerati, eziandio sul rapporto di salubrità e di pulitezza. 5. Degli istituti di arti e manifatture, se fossero introdotti nelle prigioni. 6. Degli istituti di carità, od altri simili stabilimenti, che ne abbiano apposita cura. 7. Del modo con che siasi data esecuzione al Reale Decreto del 21 aprile 1845 contenente il regolamento per la classificazione, l' occupazione e l' istruzione religiosa morale de' condannati.

Io mi attendo dalla di Lei bontà i più solleciti riscontri su questo importantissimo oggetto. Pel Tenente Generale Comandante in Capo Il Direttore — F. MALVICA Ai signori Intendenti, Comandanti Militari, Regi Procuratori Generali presso le gran Corti Criminali, e Regi Procuratori presso i Tribunali civili, ciascuno per la parte che lo riguarda. (Giorn. Off. di Sic.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 6 Novembre.

Il sig. Garnier Pagès, membro dell' ex-Governo Provvisorio della Repubblica Francese, è giunto ieri in Firenze. (Lo Statuto.)

PIEMONTE

GENOVA 3 Novembre.

La Consulta di Sanità Marittima in Cagliari, con deliberazione del 21 scorso ottobre, stabiliva che per ora sieno ammesse a scontar la quarantena nel Lazzeretto d' Alghero le persone e le merci soltanto dei Piroscafi postali, o che gli altri Bastimenti debbano, secondo le vigenti prescrizioni, recarsi al Lazzeretto di Cagliari. (Gazz. di Genova.)

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

LUCERNA.

Il gran Consiglio ha deciso, quasi all' unanimità, di prendere in considerazione una proposta tendente ad incaricare il governo di aprire delle pratiche che per lo stabilimento di una strada ferrata da Basilea a Lucerna. (Gazzetta di Ginevra.)

FRANCIA

PARIGI 29 Ottobre.

Nella seduta d' oggi dell' Assemblea nazionale il sig. Francesco Bouvet interpellò il Ministro dell' Interno sopra gli abusi stati cagionati dallo stato di assedio dichiarato nei dipartimenti. L' onorevole interpellante rappresenta il dipartimento dell' Aina, ed osserva che quel dipartimento fu messo in istato d' assedio, non per sedizioni o per manifestazioni pericolose che vi siano succedute, ma soltanto in conseguenza de' casi di Lione. Espone il procedere arbitrario ed assoluto dell' autorità militare, e la violazione della libertà individuale.

Il sig. Dufaure difese la sua politica, e dimostrò come anche nel dipartimento d' Aina si fosse organizzata una dimostrazione il 14 giugno, dimostrazione che era un vero tentativo d' insurrezione, concordata colla sedizione di Lione.

Il sig. Bancel biasimò il Governo di prolungare in cinque dipartimenti uno stato di cose arbitrario ed eccezionale, senza ragione alcuna, perchè la quiete è rassicurata ovunque.

Il Ministro dell' Interno fece al sig. Bancel la stessa risposta che al sig. Bouvet, ed alla partenza del corriere, il suo discorso non era ancora terminato.

— Si annunzia che il governo sta per occuparsi di proposito della questione di cui si è parlato tante volte, delle fortificazioni dell' isola di Corsica. Una Commissione è stata nominata per studiare i vari sistemi già posti innanzi, e per apparecchiare un progetto di legge, il quale poi sarà sottoposto alle deliberazioni dell' Assemblea Nazionale.

— Secondo le notizie portate dai giornali inglesi, l' incaricato d' affari di Francia avrebbe dichiarato all' Imperatore di Marocco che le ostilità comincieranno il 21 ottobre, se fino a quel giorno non era data piena e intera soddisfazione al governo francese.

— Il sig. Luciano Murat ha condotto seco, partendo per Torino, il sig. Oscar de l'Espine, addetto di legazione, e il sig. Prospero Claude, suo particolare segretario.

— L'ambasciata francese a Vienna non dà più passaporti per Francia a rifuggiti politici.

— I giornali di Medicina annunziano che il Cholera è definitivamente scomparso da Parigi. (Patrie.) (Déb.)

BELGIO

Scrivono da Liegi il 26 alla Patrie: Jermattina il re Leopoldo e l'arciduca Giovanni sono andati a Seraing per visitare gli stabilimenti industriali di questa località e delle vicinanze.

Si dice che l'esame della nostra industria metalurgica è il fine del viaggio dell'arciduca, che possiede in Stiria grandi stabilimenti cui pare voler dare sviluppo.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 23 Ottobre.

Le spese di stabilimento d'una linea telegrafica ammontano in Inghilterra a 150 lire sterline per miglio, mentre in America e in Prussia giungono a sole 20 sterline. Il sistema prussiano offre fin mille parole in un'ora. In Inghilterra le linee telegrafiche abbracciano uno spazio di 2000 miglia, mentre nell'America del nord si stendono 10,000 miglia. La compagnia delle Indie orientali si propone stabilire il sistema prussiano su linee dell'estensione di 10,000 miglia, in quella parte di mondo. Agli Stati Uniti il governo si occupa del progetto di stabilire una eguale linea da San Luigi fino al mar Pacifico, attraversando la California. (Globe.)

— Il primo d'ottobre a Kentis-Toron (sobborgo di Londra) in presenza ad immenso concorso di popolo, fu posta la prima pietra della nuova chiesa cattolica. Monsignor Wiseman era aspettato: ma imprevedute circostanze gli tolsero di recarsi a quella cerimonia. La messa fu cantata dal reverendo dottor Malia. Sua Altezza Reale il principe Giovanni, infante di Spagna, era presente alla cerimonia, ed occupava un posto riservato nel santuario. Dopo la messa il Principe seguì il clero fino al luogo della nuova chiesa, e ne pose la prima pietra.

— I giornalisti inglesi riportano i lugubri particolari dei naufragi avvenuti sulle coste di levante di Inghilterra per l'infuriare dello procelle equinoziali che, annualmente, ingoiano in quei mari tante vite e tanta sostanza. In quest'incontro sono oramai sessanta i bastimenti naufragati, i cui miseri avanzi si vedono ora sparpagliati lungo la costa di Lincoln. (Morning Herald.)

ALTRA DEL 26.

Non vi sarà sicurezza nell'esecuzione del canale di Nicaragua (comunicazione con l'Oceano Pacifico per i laghi di Nicaragua e Monagua o Leone) se non quando Inghilterra, Francia e Stati Uniti si metteranno d'accordo. Già importanti lavori d'ispezione sono stati fatti dal sig. Baily ingegnere inglese nel 1838 e dal sig. Lawrence nel 1840, come pure da un capitano A. G. citato in una buona opera su ciò del Principe Luigi Napoleone Bonaparte, a cui il Governo di Nicaragua, nel dicembre 1845, aveva offerto di metterlo a capo della direzione esecutiva di un' intrapresa per fare questo canale. (Globe.)

— L'onorevole sir Ralph Abercromby, ministro Britannico presso la Corte di Sardegna, lascerà Londra la prossima settimana, per recarsi a Torino e riprendere le sue funzioni diplomatiche. — Il conte di Westmoreland si recherà al suo posto di ambasciatore a Berlino verso la fine del mese prossimo. (Globe.)

ALTRA DEL 27.

Uno squadrone di cavalleria e 4 compagnie di artiglieria sono pronte a partire da Dublino per Belfast, a fine di coadiuvare l'autorità civile il 5 novembre, giorno fissato per la processione orangista. (Sun.)

Il Morning-Chronicle racconta così l'origine della differenza nata fra Marocco e Francia. Il Sultano avea fatto arrestare un corriere Mauro, latore di una lettera che Abd-El-Kader suo nemico indirizzava al suo luogotenente Bou-Mameed prigioniero di Stato a Fez. I francesi chiedono fra le altre cose che il corriere sia messo in libertà, il che ha ricusato il Sultano.

— I coniugi Manning, sono stati ambedue condannati a morte colla forza: il marito ha ascoltato impassibilmente tal sentenza: la moglie, in un accesso di rabbia, ha minacciato i suoi giudici gridando fortemente, vergogna! vile Inghilterra! (questa donna è una svizzera).

— I consolidati 3 per cento, hanno chiuso per conto a 92 e cinque ottavi.

GERMANIA

FRANCOFORTE 21 Ottobre.

S. A. I. il Vicario dell'Impero, il quale, dachè abita Francoforte, non cessò di testimoniare vive simpatie per tutti gli stabilimenti pubblici della nostra città, visitò ieri mattina l'Istituto politecnico con parecchie persone del suo seguito. Fu

ricevuto e complimentato dal Dottor Foster, Direttore dell'Istituto. Non si accontentò di visitare le varie sale, e fra l'altra quella degli strumenti di fisica e la Biblioteca, assistè durante un'ora alle lezioni degli allievi. Nel ritirarsi s'esprime in modo molto lusinghiero per uno Stabilimento riconosciuto tanto generalmente utile.

ALTRA DEL 25.

Le II. RR. truppe austriache e bavaresi di guarnigione nella nostra città eseguirono ieri una manovra col battaglione di linea di Francoforte. La fanteria volse verso Ostembac, passò colà il ponte del Meno, difeso dall'Artiglieria austriaca, e lo prese d'assalto. All'imbrunire tutte le truppe tornarono a Francoforte sulla riva destra del Meno. (J. de Francf.)

ALTRA DEL 27.

È ora positiva la nomina dei signori, generale d'artiglieria barone de Schonhals, e barone Kubeck alle funzioni di commissarij austriaci dell'impero per il potere centrale. Questi due uomini sono usciti dal popolo, e in forza delle loro qualità intellettuali e morali, si innalzarono alla posizione eminente, che l'uno occupa nell'armata, e che l'altro occupava nell'amministrazione finanziaria dell'Austria durante un periodo assai critico.

Il sig. barone de Kubeck introdusse in questo ramo d'amministrazione una serie di riforme, la principale delle quali fu quella di sostituire l'arbitrario con un saggio centrale e con viste economiche.

Il sig. de Schonhals è figlio d'un ecclesiastico della chiesa riformata nell'Assia Elettorale. Questo celebre militare s'acquistò un'alta riputazione strategica nei fasti militari dell'armata austriaca, riputazione che tanto a lui, quanto al generale d'artiglieria barone de Hess, valse il titolo di Gneisenau dello stato maggiore austriaco in Italia. Egli pure si distingue per vaste cognizioni nei domini della politica, e per quella intelligenza che sa facilmente orizzontarsi in ogni sfera della politica stessa. Egli unisce a questo talento un'assai rara eloquenza, e in tal modo questi due commissarij dell'impero soddisferanno a tutto ciò che da loro si può esigere sotto i rapporti della politica. Ma ciò che vale assai più si è l'appoggiarsi delle loro convinzioni e tendenze politiche ad un principio veramente umano, e l'essere animati i medesimi da un patriottismo eminentemente nazionale. (G. di Francoforte.)

— Il Times fa le seguenti riflessioni sullo stato attuale degli affari nella Germania. Si fece un passo importante verso la soluzione della questione tedesca mediante la convenzione conclusa fra l'Austria e la Prussia, riguardo alla direzione temporanea degli affari della Confederazione. Se si avesse voluto supporre che la sola Prussia potesse esercitare questi poteri senza la cooperazione dell'Austria sarebbe stato un sopprimere i trattati che servono di base alla Confederazione Germanica. La Prussia non saprebbe oggi ripetere atti d'intervento eguali a quelli che ha compiuti in Sassonia e nel Gran Ducato di Baden, senza una autorizzazione più formale d'un poter federale. Quello stato d'incertezza è ora cessato. Una autorità federale trovata adesso ristabilita, e qualunque tale autorità non sia divisa che fra l'Austria e la Prussia, ci è permesso di ravvisarla siccome la rappresentante gli interessi rispettivi della Germania settentrionale e meridionale. Si può in conseguenza sperare che l'unità tedesca sia alla vigilia di effettuarsi.

Poco ci importa adesso di cercare ciò che diverranno i progetti di carattere esclusivamente prussiano: noi crediamo del resto che tali progetti siano affatto innocenti. L'annessione di alcuni piccoli Stati poco allettati da una indipendenza priva di gloria, e fortemente allarmati da una libertà senza guarentigia, potrà anche fortificare la Prussia senza indebolire la Germania, e senza che la Prussia possa divenir minacciate per l'Europa. Gli Stati più considerabili del settentrione, come per esempio l'Annover, sono evidentemente deliberati a mantenere la loro naturale posizione ed a non fare alla Prussia nessuna concessione neppure sui rapporti commerciali, a meno che quella potenza non diriga verso di loro un passo, ad ogni passo che farebbero verso la Prussia. Noi non sapremmo concepire che il gabinetto di Berlino voglia colla nazione prussiana caricarsi del simulacro imbarazzante d'una nuova assemblea parlamentare, così diversa tanto dalla presente legislatura prussiana, quanto dal poter federale che si sta sul punto di risuscitare a Francoforte. Un simile parlamento non rappresenterebbe la Germania nè rispetto all'insieme nè rispetto alle sue parti. Quello sarebbe un parlamento senza Sovrano e senza sudditi, che finirebbe col divenire, del pari che il suo predecessore di Francoforte, il ludibrio dell'Europa intera. Di più il parlamento di Francoforte potè almeno assumere in qualche guisa un'attitudine minaccievole, perchè rappresentava le passioni d'un popolo eccitato, ciò che non sarebbe il caso del parlamento progettato dalla Prussia.

V'ha però un altro punto da cui dobbiamo

osservare gli affari della Germania con inquietudine ed amarezza. L'accomodamento adottato per l'amministrazione temporanea del ducato dello Schleswig mancò totalmente allo scopo, e quello di ritornare la pace e la sicurezza a quella provincia, non fece alcun progresso coi negoziati per giungere ad un trattato di pace definitivo, che solo potrà risolvere tale irritante questione.

Ora che la questione medesima può venir discussa con meno passione, e che non è più avvelenata dai clamori della rivoluzione tedesca, il gabinetto di Prussia non saprebbe più rifiutarsi a riconoscere la convenienza ed il vantaggio politico del progetto primitivamente proposto dalla Danimarca, la quale deve ben conoscere i veri interessi d'un paese che ella ha governato per un secolo e mezzo. La divisione d'autorità e di territorio nello Schleswig è un errore fatale per tutte le parti interessate. Una causa la quale non potrebbe essere sostenuta che da un intervento straniero deve essere ben cattiva. Affrettiamoci anche d'aggiungere che in Inghilterra si vede con dispiacere tutto ciò che può recar lesione alla fiducia ed al buon accordo che esistono fra quel paese e la Prussia, ma intanto che questa non si mostrerà disposta ad agire con equità riguardo alla Danimarca, intanto che non abbandonerà le sue pretese, d'intervento nello Stato Danese, noi dobbiamo separare intieramente la politica del gabinetto di Berlino da quella che ottiene la pubblica approvazione nella Gran Bretagna.

Noi rendiamo giustizia al conte di Brandemburgo ed a' suoi colleghi per i grandi servizi da essi prestati alla Prussia; ma non sapremmo perdonare l'aggressione contro la Danimarca. Il tentativo di governare lo Schleswig col mezzo di commissarij stranieri non servi che ad aumentare il malcontento di tutti gli interessati. La Germania non guadagna sotto nessun rapporto coll'attaccare i diritti della Danimarca. L'agitazione e l'animosità delle stirpi sono perpetuate in questa provincia, e tale deplorabile stato di cose non cesserà se non che quando la Prussia rinuncerà ad ogni intervento in quella contrada. Interessa alla Danimarca lo starsi in buona intelligenza collo Schleswig e colla Germania; noi quindi speriamo che il re di Danimarca avrà a cuore l'interesse di tutti i suoi sudditi, e egli ha certamente il diritto di comprimere e di annientare una fazione straniera che nocque tanto al suo poter legale. Né la Prussia, né qualunque altra potenza può usurpare questi diritti che debbono essere rispettati nell'interesse medesimo della Germania. (G. di Francof.)

LUBECCA 21 Ottobre.

Nella cinquantesima seduta del Consiglio di Amministrazione tenuta a Berlino il 12, la città libera anseatica di Lubecca, per l'organo del suo Sindaco D. Elder, dichiarò di aderire liberamente all'alleanza conclusa il 26 Maggio fra i Governi di Prussia, Sassonia e Annover. Finquì la città di Lubecca non ha fatto dipendere la sua adesione che dalla conservazione dei suoi rapporti commerciali collo Zollverein. (G. U.)

WEIMAR 22 Ottobre.

Jeri morì il Cancelliere de Muller, noto per l'intime sue relazioni con Gothe. Tutti gli stranieri distinti che visitavano Weimar erano certi di trovare presso di lui il più cordiale accogliamento. Credevasi che le memorie da esso lasciate poco stanzano ad essere pubblicate.

CASSEL 23 Ottobre.

La Dieta dell'elettorato ha deciso oggi a unanimità d'invitare il governo ad usare il suo credito per far cessare le procedure militari nel granducato di Baden. (F. T.)

STOCCARDA 24 Ottobre.

Si dice che il generale di Rupplin, ministro della guerra, abbia dato jeri la sua dimissione. Gli si designa a successore il colonnello Baneri.

PRUSSIA

BERLINO 21 Ottobre.

La prima Camera ha adottato il progetto di legge tendente a mettere in vigore negli Stati prussiani la nuova legislazione tedesca in materia di scambio. La Camera ha poscia continuato la revisione dello Statuto, ed ha approvato gli art. 87 al 97 relativi all'abolizione dei diritti signorili e feudali.

La seconda Camera si è occupata degli articoli 60 al 65 della Costituzione, relativi all'ordinamento della prima Camera; molti emendamenti vennero proposti, e il dibattimento venne rimandato alla prossima tornata.

ALTRA DEL 25.

Il Generale di Radowitz è stato definitivamente nominato commissario della Prussia nel nuovo potere centrale provvisorio. Si crede che la scelta del

governo pel secondo commissario cadrà sul sig. Bot- ticher, un tempo presidente supremo della provin- cia di Prussia. (Gazz. di Prussia.)

ALTRA DEL 27.

La dignità ereditaria dei Pari della prima Ca- mera prussiana è stata rigettata nella seconda Ca- mera con 170 voti contro 137.

Il tenore degli articoli proposti dalla Giunta è il seguente :

La prima Camera si compone : 1. di Principi della Casa reale , che hanno il diritto di prendere il loro posto nella Camera tosto che hanno raggiun- to il 18.º anno dell' età. 2. di 240 membri eletti. I 240 membri , chiamati nella prima Camera in for- za dell' elezione , sono da eleggersi per due terzi dai Rappresentanti dei circoli , cui una legge spe- ciale riunisce ad un corpo elettivo ; l' altro terzo di questi membri viene scelto dai possidenti , che pa- gano le più grandi imposte , in guisa che in ogni provincia quei 200 possidenti eleggano il numero dei deputati che corrispondono alla provincia. (F. T.)

BAVIERA

MONACO 24 Ottobre.

Il barone di Malzen, ministro di Baviera pres- so la Corte di Wurtemberg, è stato nominato alle stesse funzioni presso la corte di Prussia.

ALTRA DEL 25.

Parecchi corrieri da Parigi e da Londra alla volta di Vienna sono passati da Monaco la scorsa notte. (Gazz. d' Augusta.)

ALTRA DEL 27.

Oggi il ministro Von der Pforden ha ufficial- mente notificato alla Camera dei Deputati il trat- tato concluso tra l' Austria e la Prussia , ed ha letto la Nota colla quale la Baviera aderisce allo stato provvisorio che si è istituito, riservandosi però di far valere i suoi interessi riguardo all' istituzione d' un governo definitivo: la stessa dichiarazione ven- ne fatta alla Camera dei Senatori.

GRANDUCATO DI BADEN

CARLSRUHE 21 Ottobre.

S. A. R. il Granduca emanò , in data del 29 dello scorso Agosto , il seguente Ordine del giorno:

„ Onde riconoscere i servigi che furono resi a me ed al Granducato dall' esercito dei miei alleati ch' entrò nel Granducato per domare l' insurrezio- ne, e di perpetuare la memoria delle virtù militari spiegate da queste truppe , ho risoluto di fondare una medaglia che sarà conferita a tutti coloro che fecero irreprensibile la campagna contro i ri- belli nel Granducato di Baden , e stabilirne in pro- posito i quì sotto notati Statuti :

Art. 1. La medaglia è composta per tutti i gra- di di metallo da cannone. Porta sul diritto una co- rona d' alloro colla leggenda : „ Leopoldo , Gran- duca di Baden „ e l' iscrizione „ Al prode esercito liberatore 1849 „ Sul rovescio trovasi una spada na- da , circondata di rami di palmito , come simbolo della pace resa al paese dal valore dell' esercito.

Art. 2. La medaglia sarà sospesa al nastro del- l' ordine della Fedeltà , il primo ordine del paese.

Art. 3. Hanno il diritto di ottenere codesta me- daglia tutti gli Ufficiali , Impiegati militari e soldati che nel 1849 vennero nel Granducato cogli eserciti d' operazione a combattere l' insurrezione. Sono esclusi da questo diritto quei soldati che commisero un' azione disonorevole : come pure ogni turpe azione sarà d' ora innanzi motivo bastante di per- dere questa medaglia.

Art. 4. A tutti coloro che hanno il diritto di portare questa medaglia sarà rilasciato un diploma, che constaterà tal diritto.

Art. 5. Alla morte d' una persona decorata del- la medaglia , questa ultima resterà proprietà della famiglia , che la conserverà come gloriosa memoria. Carlsruhe 29 Agosto 1849.

LEOPOLDO.

— La cassa di Stato granducale a Carlsruhe incamminò la domanda giudiziale di risarcimento dal precedente Direttore del governo Petter a Co- stanza nell' importo di 3 milioni e 9436 fiorini per danni arrecati da Petter a quella cassa durante la scorsa rivoluzione. Essendo fuggito l' accusato, fu posto il sequestro sopra varie somme, nel complessi- vo di 15 mila fiorini, che i privati gli devono.

WIESBADEN 24 Ottobre

Jeri cominciò innanzi alle Assise il primo pro- cesso per delitto di stampa. Il signor Oppermann, Redattore della Gazzetta libera , e i signori Lim- barth e Frauenholz , Commissionari-libraj , erano al banco degli accusati. Oppermann era accusato del delitto d' alto tradimento per aver eccitato all' in- surrezione in parecchi articoli del suo giornale, per aver oltraggiato il Re di Prussia , e sparso scritti sediziosi coi signori Limbarth e Frau- enholz. La mattina furono uditi i testimonj , do-

po mezzodi il Procuratore generale sostenne l' ac- cusa e Oppermann presentò da sè la propria dife- sa che durò 3 ore. Domani continuerà la Seduta.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 27 Ottobre.

La più grande operosità regna da qualche tem- po nel dipartimento della guerra. Il sistema di for- tificazione attuale di tutta la Monarchia subì una revisione , e vi si arrecheranno fra poco migliona- menti significanti.

Tra le riforme principali da intraprendersi im- mediatamente si annovera la trasformazione di Ve- rona , a guisa di Komorn , in un campo fortificato, tale da capire 60,000 uomini. Mantova e Peschiera chiudono il triangolo strategico che domina l' Italia superiore , di cui Verona forma il perno. (Corisp. Univ.)

ALTRA DEL 31.

La notizia data da alcuni Fogli , ch'è l' illustre Storiografo Huster sia stato esiliato da Vienna , è una mera favola. (G. di Verona.)

TRIESTE 29 Ottobre.

Il brigantino austriaco il Carletto , Capitano Lo- dovico Viscovich , partito da questo porto il 30 di Luglio anno corrente con un carico di tavole, onde recarsi alla costa dell' Affrica , s' imbattè il 20 di Agosto alla distanza di 40 miglia dall' isola Pantel- leria in una barca pescareccia , in cui si trovavano parecchi individui.

Un terribile uragano imperversava in quell'istan- te , e la barca pareva perduta.

Il Capitano Viscovich tentò di far vela come meglio poteva verso quel naviglio , e la gente che trovavasi in esso fece pure ogni sforzo per avvici- narsi al bastimento. Nella barca eranvi 14 indivi- dui , già vicini alla morte per la spossatezza , e la barca stessa era già per metà empiuta d' acqua e prossima ad esser sommersa , senza timone e senza alberi. Il Viscovich e la sua ciurma cercarono ogni modo per animare quei disgraziati , finchè riuscì loro di gettare in mare le corde di salvamento. Ma durante quest' operazione , che non durò che pochi minuti , le onde rupeo il fragile naviglio e lo som- mersero. Il pericolo diveniva ad ogni istante più grave , ma con esso crescevano pure i virtuosi sfor- zi dell' equipaggio del brigantino il Carletto , a cui si deve la salvezza di 8 individui.

Secondo la deposizione di questi 8 naufraghi , i quali furono condotti felicemente a bordo e tolti tosto dallo stato di sfinimento in cui si trovavano , il naviglio percolato , di bandiera napoletana , era nominato il Gesù Maria e Giuseppe , Padron Giu- seppe Faccio ; partito il 18 di Agosto anno corren- te da Lampedusa onde recarsi all' isola Pantelleria , era stato colto da un violento uragano , che lo privò prima degli alberi , poi del timone , quindi il naviglio stesso erasi affondato. Oltre al nominato Pa- dron Giuseppe Faccio , furono salvati i seguenti in- dividui Antonio Parmisano , Giuditta Stallo , Dome- nico Ranazza , Gaetano Ranazza e Bartolomeo Bar- tolo , tutti di Lampedusa.

Rimasero preda delle onde : Giovanni Fondi , Giovanni Manfrè , Angelina Serio , Rosina Manfrè , Grazia Manfrè e Maria Petrilla , pure di Lampe- dusa. (O. T.)

— Dal prospetto giornaliero dell' Osservatore Triestino sul cholera, risulta che s' ebbero nei gior- ni 27 e 28 di Ottobre 26 casi nuovi in città e ter- ritorio , 9 negli Ospedali civili , e 1 nei militari ; in tutto 36. Guariti 74 , morti 19.

Totale dei casi dallo sviluppo della malattia nel civile fino a tutto il dì 27 Ottobre corrente N. 4047
Nel militare „ 633

Somma N. 4680

Totale dei morti dallo sviluppo della ma- lattia nel civile fino a tutto il 27 Ottobre cor- rente „ 1556
Nel militare „ 290

Somma N. 1846

Il piroscalo di Levante giunto ieri a Trieste non recò notizie importanti. A Costantinopoli era opinione generale che la vertenza fra la Porta e i governi Austro-russi si sarebbe sciolta amichevol- mente ; le notizie oggi ricevute da Vienna ci som- ministrano d' altronde ulteriori dati in proposito. I giornali di Costantinopoli e Smirne , che giungono fino alla data del 19 , non contengono nulla di no- tevole ; lo stesso dicasi di quelli della Grecia e di Corfù. Il foglio ufficiale del 20 di quest' ultima città non pubblica alcun nuovo atto del Lord Alto Com- missario , ristampando soltanto i documenti già da noi riportati.

Dalle notizie di Beirut e di Sentari si rileva che le aggressioni e violenze contro i pacifici Cri- stiani dell' Albania turca si vanno ogni dì multipli- cando , debolmente represses dalle autorità locali. —

Le turbolenze a Samos non erano ancor cessate ; il Governo ottomano però si adoperava onde effet- tuare un accomodamento , di cui speravasi prossima- la conclusione.

ALTRA DEL 30.

Essendo scoppiato un movimento rivoluzionario nell' Isola di Samos , il Governo ottomano ha de- ciso di mettere la detta Isola in istato di blocco , al quale scopo furon di già inviati dei bastimenti da guerra sotto gli ordini del vice-ammiraglio Mu- stafa-Pascià.

Il blocco ha cominciato col giorno 28 del me- se corrente , e durerà fino all' intiera soppressione della ribellione.

Di ciò vengon avvertiti i naviganti austriaci , onde si tengan lontani da quelle acque affine non incorrano in pregiudizi.

Trieste , 30 ottobre 1849.

Dall' I. R. Presidenza di Governo.

(Osserv. Triest.)

IMPERO OTTOMANO

Copia d' una nota trasmessa dal sig. conte Stur- mer , internunzio d' Austria a Costantinopoli , ad Ali-Pascià , ministro degli affari esteri del- l' Impero Ottomano.

Pera , il 14 settembre.

„ Signor Ministro ,

„ Avendo fino dal 24 dello scorso mese , vale a dire fino da tre settimane ricevuto un dispaccio del signor principe Schwarzenberg , che m' ordina- va d' insistere per la pronta estradizione dei ribelli rifugiati sul territorio ottomano , non ho perduto un istante per farne parte alla Sublime Porta. A quella comunicazione aggiunti tutte le spiegazioni che mi parvero necessarie ; appoggiandomi al diritto che ci danno i trattati , ai motivi imperiosi che non ci permettono di vederne con indifferenza in un im- pero vicino un' agglomerazione d' elementi combu- stibili che potrebbero , da un momento all' altro , riac- cendere l' incendio appena estinto nelle nostre limi- trofe provincie , all' interesse della Sublime Porta stessa , ed ai pericoli a cui la presenza di quei ri- belli la espone , l' amicizia infine che un finora i due governi e che può trarli a prestarsi un vien- devole ausilio in ogni occasione. Questa comunica- zione rimase senza risposta.

„ L' E. V. si è ben degnata di farmi dire che il governo della Sublime Porta si spiegherebbe di- rettamente col mio governo in un dispaccio che verrebbe diretto al ministro del Sultano a Vienna , e di cui mi si trasmetterebbe copia. L' invio di quel dispaccio essendo stato differito da un giorno all' altro , malgrado le presenti mie sollecitudini , ed essendosi accresciuta l' urgenza per l' arrivo di nuo- ve masse di ribelli sul territorio ottomano , ebbi l' onore d' indirizzare una nota a Vostra Eccellenza in cui enunciai chiaramente che la decisione della Sublime Porta determinerebbe la natura delle fu- ture relazioni tra i due stati. Ma ancora una volta , nessuna risposta , ad eccezione di alcune verbali proteste di buon volere , delle recriminazioni sulla condotta dell' Austria verso questo paese in casi si- mili ; casi che esaminati coscienziosamente non han- no alcuna analogia con quello di cui si tratta. Final- mente dei falsi ragionamenti fondati su una base falsa e che mostravano l' intenzione di guadagnare tempo. Tristo spediente con cui la Sublime Porta sembra lusingarsi di raggiungere uno scopo che le si mette sott' occhio , ma che le disparirà dinanzi quando crederà di toccarlo.

„ Onde esaurire tutti i mezzi che stavano in mio potere per adempiere alle intenzioni del mio governo , feci pregare Sua Maestà imperiale di per- mettermi di esporgli personalmente lo stato delle cose. Sua Maestà Imperiale , in fatti , degno am- mettermi ad un' udienza in cui credo di essermi scrupolosamente sdebitato di questo dovere. Sua Maestà non poteva scendere a controversia con me ; non lo avrei desiderato od atteso ; quindi si espres- se colla usata benevolenza , ma in termini generici ; e si convenne che i ministri avrebbero approfondita la questione e si sarebbero intesi con me.

„ D' allora in poi sono passati dieci giorni , sen- za sapere a qual punto mi trovi. In questo mezzo la Russia si pose accanto all' Austria per diman- dare l' estradizione de sudditi russi che trovavansi tra i rifugiati. Ordini perentorii furono spediti al si- gnor Titoff , e per dare ancora maggior peso alle sue istanze , l' invio di questi ordini fu tosto susse- guito dall' arrivo di un aiutante di campo dell' Im- peratore di Russia , portatore di una lettera di que- sto monarca pel Sultano. Ma il sig. Titoff , non fu finora più fortunato di me , e non venne a conclu- sione di sorta , ma solo ottenne delle proposizioni tendenti a differire la questione indeterminatamente.

„ La posta di Vienna arrivata oggi m' impone di raddoppiare gli sforzi per ottenere lo scopo , e , pronunciandosi in Austria l' opinione pubblica in un modo conforme alle mie istruzioni , senza addossarmi una grande ed immensa responsabilità , non potersi sottrarmi alla penosa necessità di dichiarare che :

„ Ogni ulteriore indugio verrà da me conside-

rato come un rifiuto di soddisfare al governo, e se dopo domani a sera, quando dovrò spedire una staffetta a Vienna, non ricevo il consenso della Sublime Porta di consegnarmi tutti i ribelli rifugiati sul suo territorio, la prego considerare interrotte fino a nuovo ordine le mie relazioni diplomatiche con lei.

Nessuno più di me sente vivamente la gravità di questo passo; ma le conseguenze ricadranno con tutto il loro peso sopra quelli che le avranno provocate.

Aggradite, signor ministro, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Conte STURMER.

Nota indirizzata dal sig. Titoff a S. E. Al-Pascià ministro degli affari esteri della Sublime Porta a proposito dei rifugiati di Vidino.

Bayukdéré 28 Settembre.

Signor Ministro,

Il Commissario straordinario di S. M. il Sultano nelle provincie danubiane non avrà mancato far noto a V. E. la domanda che il suo collega di Russia, il sig. Luogotenente Generale Duhamel avè vagli indirizzato colla nota ufficiale del 19 agosto per dimandare l'estradizione e la consegna alle autorità russe dei polacchi designati per nome nella lista annessa alla suddetta nota, come facenti parte dei ribelli che dopo la disfatta degli insorgenti in Ungheria si sono arresi ai doganieri ottomani nel confine valacco. S. E. Fuad Effendi, annunciando colla sua risposta al generale Duhamel che tutti i rifugiati summenzionati verrebbero strettamente custoditi, lo informò che, per quanto riguardava l'estradizione, trovavasi in obbligo di aspettare degli ordini superiori.

Nel prender atto dell'assicurazione data dal commissario ottomano che i rifugiati sarebbero tenuti sotto buona guardia fino al giungere degli ordini di Costantinopoli, il signor Generale Duhamel mi comunicò la succennata corrispondenza, per richiamarmi l'attenzione del ministero ottomano, e per sollecitare gli ordini necessari all'adempimento delle dimande inoltrate a Amedji Effendi.

Essendo questa domanda e della maggiore urgenza, e delle più fondate sulle stipulazioni positive dei trattati stabiliti di lunga data tra la Russia e l'impero Ottomano, mi faccio subito dovere di richiedere la graziosa cooperazione di V. E. per la spedizione degli ordini necessari, onde vengano consegnati alle nostre autorità i polacchi, sudditi dell'imperatore, mio augusto signore, siano essi di quelli ora reclamati dal generale Duhamel, o che vengano in seguito a consegnarsi agli ufficiali ottomani.

I numerosi esempi di leale sollecitudine dati dalla Sublime Porta a soddisfare le domande di questa natura, tutte le volte che le nostre autorità confinarie sia d'Asia che d'Europa dovettero ripetere la consegna di disertori o delinquenti sudditi della Russia, bastano per farmi nutrire la speranza di veder spediti prontamente gli ordini desiderati. Ma avvi inoltre un altro potente motivo, che non può sfuggire alla sagacità di V. E., e fin dalla scorsa primavera fui incaricato per espresso ordine della mia corte di sottoporlo alla considerazione dei ministri di Sua Altezza.

L'importanza estrema che la Sublime Porta deve mettere nell'evitare alle sue autorità la minima apparenza di debolezza o di tolleranza per la fazione rivoluzionaria, che dopo di aver compromessa la tranquillità dei principati, insanguinata la Transilvania e l'Ungheria, non tarderebbe a convertire la Turchia in un focolare di torbidi permanentemente se, contro ogni aspettativa, i capi e gli aderenti della rivolta vi trovassero una imprudente pro-

tezione fatale all'interna stabilità dell'Impero Ottomano, pregiudicevole alle potenze vicine, che per conseguenza non saprebbero tenersi indifferenti.

Aspetterò dunque con vivo interesse le notizie che piacerà a Vostra Eccellenza di darmi in risposta al contenuto della presente per darne informazioni alla mia corte, e colgo questa occasione, signor ministro, per farvi aggradire l'assicurazione della mia alta considerazione.

DE TITOFF.

(Temps.)

COSTANTINOPOLI 25 Ottobre.

Noi siamo sempre nella stessa posizione relativamente alla questione del giorno, e si aspettano tuttavia le notizie da Pietroburgo. Finora non si conosce altro che l'arrivo di Fuad-Effendi in Varsavia, ove egli ebbe un brillante ricevimento. Jeri è arrivato da Tolone un vapore del governo francese, e portò al General Aupick vari dispacci del suo governo. Colla stessa occasione è arrivato un corriere del gabinetto inglese ugualmente latore di dispacci a Sir Stratford Canning. Nella notte del 20 al 21 è arrivato un corriere straordinario all'Ambasciata inglese con altri dispacci per l'Ambasciatore, il quale l'indomani ha avuto una conferenza col Granvisir e col Ministro degli affari esteri. Il General Aupick, che anch'egli aveva ricevuto dei dispacci importanti coll'ultimo vapore ordinario, arrivato il 23, ebbe pure una conferenza a Balca Liman col Granvisir ed il Ministro degli affari esteri. Infine, a bordo del Tancredi, si trovava Riza Bey, impiegato all'ufficio delle traduzioni della Porta e Segretario della Legazione ottomana di Parigi, il quale era latore di dispacci per il governo ottomano. — La più grande attività pertanto regna ovunque a causa di questa questione, e pare che le squadre inglese e francese abbiano l'ordine di portarsi in queste parti. — Il governo turco da alcuni giorni manifestò l'intenzione di acquistare diversi bastimenti di trasporto, e vi sono di quei che pretendono non essere questa se non una finta dimostrazione senza effetto. Frattanto corre voce che la Russia cederà, e che questo grande affare si regolerà a colpi di penna e non a colpi di cannone.

Il Courier de Constantinople pubblica una sua corrispondenza di Vidino, in data degli 8 di Ottobre, ove si annunzia essere stata ordinata da colà la partenza dei rifugiati di Ungheria verso diverse località dell'Impero. I polacchi sono stati diretti su Sciumla, gli italiani sono partiti per Gallipoli, ed i magiari dovevano essere diretti su Rastchuk e sulla Silistria.

SIRIA 10 Ottobre.

Approdarono qui jeri due legni Sardi, partiti da Genova, con 309 emigrati politici. Vi sono di già a Siria 450 di tali emigrati, nè si sa a che cifra ammonteranno, se continueranno a giungere di tempo in tempo tali convogli; il numero totale dei rifugiati politici che trovansi ora in Grecia ascende a 2000.

(J. de Constant.)

AMERICA

VENEZUELA 14 Settembre.

I giornali del paese pubblicano un decreto del presidente Monagas, giusta il quale il capo dell'ultima insurrezione, il generale Paez, è condannato a perpetuo esilio. Egli dovrà fissare il suo soggiorno in Europa. I complici di Paez saranno ugualmente esiliati e incarcerati temporariamente. Tuttavia, aggiunge il decreto, Paez non lascerà il territorio prima che sia compiutamente ristabilita la tranquillità.

(F. I.)

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 NOVEMBRE.

- Busca Lodovico, di Roma, Possidente, da Livorno.
Belloc Carlo, di Francia, Negoziante, da Livorno.
Cambaggio Carlo, di Milano, Appaltatore di Teatro, da Livorno.
Garofolini Achille, di Roma, Possidente, da Firenze.
Hilbrat Luigi, di Roma, Notajo, da Firenze.
Harris Carlo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Jullien Gabriello, di Francia, Negoziante, da Marsiglia.
Luciani Michelangelo, di Roma, Prelato, da Toscana.
Mareri P. Domenico, di Oneglia, Religioso, da Livorno.
Monsel Carlo, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Ostinoff Paolo e Maria, di Russia, Possidenti, da Napoli.
Odero Paolo, di Genova, Avvocato, da Genova.
Perucchini Ercolo, di Spello, Possidente, da Firenze.
Siro Adolfo, di Francia, Ingegnere, da Livorno.
Schliessen, di Prussia, Contessa, da Livorno.
Sebastiani Lorenzo, di Frascati, Sacerdote, da Napoli.
Torricelli Ignazio, di Livorno, Negoziante, da Livorno.
Turi Enrico, di Napoli, Negoziante, da Livorno.
Viel David, di Ginevra, Negoziante, da Livorno.
Valentini Cruciano, di Bracciano, Cocchiere, da Napoli.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 NOVEMBRE.

- Aloisi Domenico, di Sassolone, Agente, da Torino.
Arapajo Giuseppe, di Spagna, Negoziante, da Rieti.
Brico Alessandro, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Livorno.
Bears Edoardo, di America, da Firenze.
Duc Maurizio, di Svizzera, Proprietario, da Genova.
Ellaby Giovanni, d'Inghilterra, Proprietario, da Malta.
Gibbs Elisa, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
Hay Adamo, d'Inghilterra, Barone, da Parigi.
Iachson Guglielmo, d'Irlanda, Spedizioniere, da Civitavecchia.
Puggaard Giovanni, di Copenhagen, Proprietario, da Firenze.
Ritche Guglielmo, d'Inghilterra, Proprietario, da Malta.
Rostron Riccardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Malta.
Rieben Pietro, di Svizzera, Proprietario, da Firenze.
Sartori Benedetto, Prelato, da Livorno.
Schulz Rosalia, di Prussia, da Ancona.
Santiago Giuseppe, di Spagna, Nobile, da Rieti.

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 NOVEMBRE.

- Allferi Pietro, di Roma, Prelato, da Napoli.
Dufour Luigi, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Fiordimonti G., di Regno, Sacerdote, da Portofino.
Germano Domenico, di Verce, Negoziante, da Genova.
Hasler Luigi, di Svizzera, Incisore, da Napoli.
Miotto Stefano, di Roma, Sacerdote, da Napoli.
Magnelli Antonio, di Forlì, Conte, da Napoli.
Olescalchi D. Pietro, di Roma, Principe, da Napoli.
Righetti Pietro, di Roma, Cavaliere, da Napoli.
Ragnia (da) P. M., di Regno, Religioso, da Napoli.
Santambrogio Gio. Batt., di Roma, Avvocato, da Napoli.
Tonelli Luigi, di Roma, Negoziante, da Firenze.
Tagliacozzo Pacifico, di Roma, Negoziante, da Parigi.
Touyngne Francesco, del Belgio, Possidente, da Napoli.
Tasile, d'Inghilterra, Gentiluomo, da Malta.
White Tommaso, d'Inghilterra, Proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 NOVEMBRE.

- Bolandi Pietro, di Sardegna, Negoziante, per Livorno.
Bastien Carlo, di Francia, Notajo, per Marsiglia.
Calmus Federico, di Baviera, per Firenze.
Dulk Alberto, di Prussia, per Napoli.
De Massa Filippo, di Francia, Possidente, per Marsiglia.
Lanari Francesco, di Jesi, Possidente, per Firenze.
Wolf Gustavo, di Sassonia, per Dresda.

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 NOVEMBRE.

- Gori Giulia, di S. Marino, Possidente, per Napoli.
Ostini Felice, di Roma, Possidente, per Venezia.
Potosch Goffredo, di Prussia, Domestico, per Firenze.
Stamford, d'Inghilterra, Conte, per Firenze.
Waane, d'Inghilterra, per Napoli.

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 NOVEMBRE.

- Alatri Samuele, di Roma, Negoziante, per Inghilterra.
Austie Alfredo, d'Inghilterra, Proprietario, per Napoli.
Bulliod, di Francia, Commerciante, per Civitavecchia.
Barnard G., di America, Proprietario, per Livorno.
Cassisch Pancrazio, di Svizzera, Pasticciere, per Livorno.
Deast Carlo, di America, per Napoli.
Fasce Giacomo, di Genova, Geometra, per Genova.
Hussey Guglielmo, d'Inghilterra, Sacerdote, per Napoli.
Lacour Giulio, di Francia, Consigliere, per Civitavecchia.
Lomati Carlotta, di Milano, per Napoli.
Marini Pietro, Marchese, per Napoli.
Marbelle Leone, di Francia, Proprietario, per Parigi.
Paur Antonio, di Ancona, Commerciante, per Marsiglia.
Piccolomini Giovanna, di Siena, Contessa, per Civitavecchia.
Squadri Achille, di Napoli, Incisore, per Napoli.
Sacchetti Girolamo, Marchese, per Napoli.
Sereni Angelo, di Roma, Possidente, per Livorno.
Symmes G., di America, Proprietario, per Livorno.
Turri Carlo, di Ferrara, Prete, per Napoli.
Wagnieres Simone, di Svizzera, Proprietario, per Firenze.

AVVISI

COMMISSIONE MUNICIPALE PROVVISORIA DI VELLETRI

Notificazione

Volendo questa Municipalità procedere alla vendita del primo taglio di tutte le piante di castagno esistenti nella Selva cedua Ariano, e precisamente nei quarti denominati la Pescara, Ara di Norma e Colle del Nespolo, del quantitativo di cubia 41, quarta 1 e scorso 1, si previene il pubblico, che nel giorno di Sabato 24 del mese corrente, alle ore 17, in questa Residenza Municipale si procederà al primo spartimento dell'asta sulla somma di sc. 4131 25, onde deliberare la vendita suddetta a chi farà migliori condizioni, salvi gli atti di Vigesima e Sesta, e la Superiori approvazione.

Gli offerenti dovranno uniformarsi al relativo Capitolato che, unitamente alla Perizia, rimane a chiunque ostensibile in quest'Ufficio Comunale, e dovranno altresì nell'atto dell'aggiudicazione essere accompagnati da idonea fidejussione.

Velletri dalla Residenza Municipale 5 Novembre 1849.

- GIOVANNI GRAZIOSI, Presidente.
ANTONIO SALAMBI.
NICOLA MAZZONI.
GIUSEPPE LATINI-MACIOTI.
FILIPPO CORSETTI.
BERNARDINO RENZI.
F. Emanuelli, Segr. Comunale.

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore peninsulare ed orientale si fanno un dovere di rendere noto che il Piroscalo inglese IBERIA, della forza di 300 Cavalli, comandato dal Capitano C. F. Burney, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Novembre corrente.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio o per ulteriori schiarimenti, dirigersi ai Raccomandatori e Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e Comp. n. 93 piazza di Spagna; in Civitavecchia, al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigg. Macbean e Comp. s'incaricano della spedizione di oggetti di bello arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa.

Roma 8 Novembre 1849.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Martedì 13 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella casa via Giulia n. 41, a rogito dell'infrazzitto Notaro, si procederà all'Inventario de-

gli effetti spettanti all'eredità del fu Andrea Bannoni. A forma del § 1548 del Reg. Leg. si deduce ciò a notizia del Pubblico.

Roma 8 Novembre 1849.

A. Torriani Not.

Per morte intestata di Lorenzo Mascini avvenuta in Viterbo nel giorno 25 Agosto anno corr. si procederà per gli atti del Notajo Luigi Stefanì all'Inventario di tutti i beni, crediti e diritti del defunto, ad istanza dei di lui figli Dott. Domenico e D. Alessandro Canonico Mascini in forza dell'atto dell'adesione emessa presso la Cancelleria del Tribunale di Viterbo li 24 Settembre p. p. Tutti i creditori ed aventi interesse nella detta eredità sono prevenuti che l'Inventario avrà principio il giorno 14 Novembre, alle ore 9 antimeridiane e seguenti, nella casa che si abitava dal defunto posta in Viterbo nel vicolo Calahresi n. 1 primo piano, e sarà proseguito ne' giorni successivi.

Viterbo li 3 Novembre 1849.

Luigi Stefanì Not.

A forma del §. 483 del Reg. di procedura, si deduce a notizia della signora Anna Maria Baldassarri-Castelli, d'incognito domicilio, che l'Illustrissimo sig. Avv. Desanctis Assessore del Tribunale Civile di Roma nell'udienza del giorno 5

corrente Ottobre, sull'istanza di S. E. il sig. Principe D. Tommaso Corsini promossa contro la suddetta Baldassarri-Castelli per ottenere il pagamento di sc. 8 per canoni decorsi a tutto il 15 Giugno p. p. Vista la ripetizione dell'istromento di ricognizione in dominum del 20 Ottobre 1840, ha condannato la ridetta Baldassarri-Castelli al pagamento della richiesta somma, ed alle spese liquidate in sc. 2 50, oltre quelle di spedizione e notifica del presente Decreto, quale è stato notificato per affissione il giorno 13 corrente Ottobre dal Cursore Pietro Fioechi.

Antonio Pagnoncelli Proc.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza dell'Arciconfraternita dei SS. Bartolomeo ed Alessandro dei Bergamaschi, ossia del sig. Avv. Angelo Galimberti Guardiano, domic. a Roma, rapp. dal sottoscritto Proc.

Sia citato per affissione ed inserzione in Gazzetta, a forma del §. 483, il sig. Giuseppe Gnaldi d'incognito domicilio a comparire nella prima udienza dopo otto giorni, per sentirsi condannare cogli altri citati Gnaldi, al pagamento di sc. 80, importare dell'annuo canone a tutto Gennaio prossimo futuro, a forma de' documenti, rilasciando il mandato contro i citati e contro li beni ereditari del fu Felice Gnaldi colla condanna alle spese.

Affissa dal Cursore Quattrocchi li 16 Ottobre 1849. Antonio Pagnoncelli Proc.